



Notti in bianco, baci a colazione

Matteo Bussola

Download now

Read Online ➔

Notti in bianco, baci a colazione

Matteo Bussola

Notti in bianco, baci a colazione Matteo Bussola

- Papà, - ha detto, - quando hai incontrato la mamma, come hai fatto a sapere che era la mamma?
- L'ho capito dopo circa dieci minuti.
- E da cosa?
- Quando ci siamo incontrati la prima volta, si è sollevata i capelli dietro la nuca, sopra la testa, e si è fatta uno chignon senza neanche un elastico, solo annodandoli.
- E allora?
- E allora lì ho capito che lei aveva disperatamente bisogno di un elastico. E io dei suoi capelli.

Il respiro di tua figlia che ti dorme addosso sbavandoti la felpa. Le notti passate a lavorare e quelle a vegliare le bambine. Le domande difficili che ti costringono a cercare le parole. Le trecce venute male, le scarpe da allacciare, il solletico, i «leconi», i baci a tutte le ore. Sono questi gli istanti di irripetibile normalità che Matteo Bussola cattura con felicità ed esattezza. Perché a volte, proprio guardando ciò che sembra scontato, troviamo inaspettatamente il senso di ogni cosa. Padre di tre figlie piccole, Matteo sa restituirne lo sguardo stupito, lo stesso con cui, da quando sono nate, anche lui prova a osservare il mondo. Dialoghi strampalati, buffe scene domestiche, riflessioni sottovoce che dopo la lettura continuano a risuonare in testa.

Nell'«abitudine di restare» si scopre una libertà inattesa, nei gesti della vita di ogni giorno si scopre quanto poetica possa essere la paternità.

Notti in bianco, baci a colazione Details

Date : Published May 24th 2016 by Einaudi

ISBN :

Author : Matteo Bussola

Format : Kindle Edition 175 pages

Genre : Parenting, Nonfiction, Autobiography, Memoir

 [Download Notti in bianco, baci a colazione ...pdf](#)

 [Read Online Notti in bianco, baci a colazione ...pdf](#)

Download and Read Free Online Notti in bianco, baci a colazione Matteo Bussola

From Reader Review **Notti in bianco, baci a colazione** for online ebook

Oreoandlucy says

More reviews are available on my blog:
<http://reviewsofbooksonmynightstand.b...>

Sleepless Nights and Kisses for Breakfast is a set of essays about Matteo Bussola's experiences being a father to his three young girls. They are some of the sweetest and funniest things I have read in a long time! His love for his family leaps from the page and I found myself smiling the entire time that I read it. Before handing his daughter off to his wife, Bussola cherishes the minutes he has to hold her. Bussola's honesty about his, and other fathers, frequent confusion was refreshing. When he and his neighbors planned to fight off a robber with common household items, he had me rolling. I really enjoyed this nice, light read and would recommend it to anyone looking for a funny, charming book. It would be a great gift for father's day!

Thank you to Netgalley and TarcherPerigree for an advanced copy of this book for review purposes. All opinions are my own.

Carol says

"Can we get pizza tonight?"

Super fast, funny and touching read as daddy revisits normal everyday moments playing Mr. Mom with his three precocious daughters.

SLEEPLESS NIGHTS AND KISSES FOR BREAKFAST: REFLECTIONS ON FATHERHOOD is one fine entertaining memoir filled with little lessons, precious memories and wonderful illustrations.

Many thanks to NetGalley and PENGUIN GROUP TarcherPerigree for the ARC in exchange for an honest review.

Michela says

Sulla quarta di copertina di "Notti in bianco, baci a colazione" c'è scritto "Un libro ironico e struggente sulla magia di essere padre". C'è un brano bellissimo con una splendida metafora sull'amore, e poi un commento forse un po' più adatto a spiegare davvero questo scritto: "Matteo Bussola è capace di raccontare la vita quotidiana con tanta naturalezza, con una lingua così convinta e cordiale, con tanta trasognata precisione, da farci pensare: sì, davvero, a volte la letteratura gioca a nascondersi nelle piccole cose". Spesso e volentieri quello che si legge sui libri serve ad accattivare il lettore e a portarci a comprare, e so che in tanti hanno acquistato questo libro sull'ondata di post di amici su Facebook, o magari genitori più o meno entusiasti alla ricerca di qualcuno che capisca la loro vita e il loro linguaggio, e vorrei tanto che molta gente non prenda

questo scritto solo per un fenomeno di internet, un padre che sfida il "gender" o poco altro, perché in queste duecento pagine scarse c'è molto, molto di più.

Io, ragazza single di neanche trent'anni, che del Veneto ama giusto la dolcezza dell'accento e naturalmente l'alcol, ma non tanto l'attitudine di certi abitanti, apparentemente non avrei niente da spartire con l'autore di questo libro, o apparentemente con il suo contenuto. L'ho aggiunto come amico su facebook perché sono una persona curiosa e volevo continuare a seguire questi suoi piccoli o grandi interventi di diario, anche se di fatto io non ho mai amato i diari di nessuno: troppo personali, troppo lunghi, troppo noiosi a volte, e non per pigrizia, più per riservatezza. Matteo Bussola racconta delle sue giornate, per questo parla di essere padre e delle sue figlie, perché sono il suo mondo. Ma ci parla anche di quello che vede e incontra, con una lucidità, gentilezza e consapevolezza per nulla scontate, per nulla buoniste, e del tutto umane. Credo che sia un uomo di una certa nobiltà intellettuale, un gentiluomo che resta tale anche se non magari ti apre la porta o si fa precedere da una signora. Confesso che invidio tanto le persone che incontra e che, per un gesto tanto semplice quanto significativo, si guadagnano la loro stima. Mi piacerebbe essere una di quelle persone e mi piacerebbe anche poter essere un po' Matteo Bussola, far capire al mondo che la bellezza c'è ancora. E poi mi accorgo che in realtà un po' lo sono già, in entrambi i casi: che strappo un sorriso se faccio una gentilezza, che forse qualcuno penserà bene di me dopo un incontro fortuito che non si ripeterà mai. Che anche a me succede di intromettermi garbatamente nella vita degli altri per riequilibrare un po' la bruttezza che c'è al mondo, come quella volta che ero in treno per Bologna e una famiglia di donne e ragazze con il velo e i loro bambini mi hanno fatto compagnia, quando tutti gli altri nel vagone non li volevano vicino, e che siccome due dei più piccoli erano un po' stanchi, irrequieti e capricciosi, li ho stupiti con l'unica cosa che potevo donare loro: un paio di barchette di carta, piegate sul momento, l'unico origami che ho mai imparato a fare. Io probabilmente Matteo non lo incontrerò mai, ma nella lettura di questo libro, finito tutto d'un fiato, mi sembra di averlo conosciuto almeno un po', e vorrei davvero ringraziarlo, se mai mi leggerà. Perché basta davvero poco per toccare il cuore delle persone, anche le più distanti da noi nello spazio, nel tempo, nel carattere, ed è bello constatare che questo non è un assunto o una speranza, ma una realtà, concretizzata in questo libro.

Insomma, grazie Matteo: un abbraccio alle bambine e un grattino dietro l'orecchio a entrambi i tuoi cani.

Benedetta Ammannati says

RECE: Notti in bianco, baci a colazione - di Matteo Bussola

E' l'avventura della paternità vista dalla parte del padre. BUssola ha tre bambine piccole. Descrive la sua quotidianità, le battute e i pensieri a volte profondi dei bambini, la loro realtà, quello che ti circonda quando diventi padre.

E' un libro leggero, che si legge agilmente e in cui uno si ritrova.

Non è un capolavoro ma fa riflettere su quanto il tempo passi troppo in fretta.

VOto: 7

Kasa Cotugno says

This is a diary, actually a blog, of a stay at home Dad whose wife works several days a week in Milan. He is the support of their three small daughters (2, 4, 8), and describes his profession as that of a cartoonist, formerly, a city planner. While I found it sweet that we see this family through the lens of a father instead of a mother as is more common, it became a bit repetitive for me, and having been through similar experiences with 3 generations (I am a great grandmother), I was charmed by the daughters, remembering similar

experiences with my own.

Paolo Perlini says

<http://www.crunched.it/leggere/34-lib...>

“Ci sono solo due momenti decisivi nella vita di un uomo: il prima e il dopo. Il prima e il dopo non sono uguali per tutti“.

Cominciamo dal prima, cioè dai preconetti, perché sono sempre un buon inizio. Li abbiamo tutti, più o meno radicati, inutile nascondere.

Al libro mi sono avvicinato con lo zaino colmo di pregiudizi dovuti ad alcune recensioni. Perché a me basta leggere cose del tipo “Notti in bianco, baci a colazione è riuscito a coinvolgere 300.000 persone su Facebook” per distogliere lo sguardo e arricciare il naso, piegarlo così tanto da non riuscire più a raddrizzarlo. Non perché sia snob, anzi, tutt’altro. La mia è solo una considerazione: i miei gusti non sono popolari, non fanno parte del grande pubblico. Lo so, è un limite. Ma che volete farci, sono fatto così. Un altro motivo è che gli autori (scrittori, musicisti, disegnatori, artisti in genere) mi piace scoprirli da solo, senza alcun consiglio, senza aspettative, perseguendo quanto mi sono promesso di fare molti anni fa: contrastare l’inesorabile sfoglio di calendari conservando il gusto della meraviglia, coltivare il piacere di stupirsi, come fanno i bambini.

Ecco, qualcuno dirà che sono ripetitivo, ma a me piace ancora aprire la bocca davanti alla neve che scende, sgranare gli occhi osservando la pioggia copiosa, grattarmi la testa con gli occhi puntati davanti alla palla di fuoco che scende dal cielo e va a nascondersi dietro le case e poi svanire nel nulla. Lo so, ci sono spiegazioni scientifiche, alcune molto semplici, chiare e facilmente assimilabili, ma in certe occasioni io preferisco fingermi ignorante, dimenticare tutte le nozioni imparate a scuola e sussurrare: “che meraviglia!”. E magari restare anche a bocca aperta, come fanno i bambini.

E quindi, con questi preconetti ma anche con questa predisposizione d’animo, mi sono avvicinato al libro, grazie anche ad altre due considerazioni:

Matteo Bussola vive nei posti in cui io sono cresciuto, dove andavo a fare le mie scorrerie in bicicletta, a caccia di pantegane e carbonassi, rubando ciliegie e uva.

Disegna per la Bonelli, e io sono cresciuto a pane e Bonelli.

Posso non leggerlo?

Ho dato una puntatina al naso e iniziato la lettura e sono bastate poche pagine per mandare all’aria tutte le idee che mi ero fatto.

E non c’è sensazione più bella.

Notti in bianco, baci a colazione è un elogio della normalità, un inno alla bellezza da scoprire nelle piccole cose, nei gesti quotidiani, nella fatica e la meraviglia di essere padre, perché come dice l’autore, “ci stiamo rendendo conto che rischiamo di perderci qualcosa per sempre se per lavoro, per necessità, per volontà o per altro non dedichiamo ai nostri figli le giuste attenzioni. Tuo figlio o tua figlia avranno due anni, cinque anni, otto anni solamente una volta nella vita“.

Descrive quello che ho sempre pensato, quello che pensano in molti: la felicità non esiste, non è uno stato

perenne. Ci sono solo piccoli attimi perfetti, istanti magici da cogliere con l'atteggiamento giusto e tutti possiamo riuscirci.

Basta prestare attenzione alle persone che incontriamo, anche le più distanti da noi.

È sufficiente dare delle risposte, magari a volte è difficile ma ci si prova, come fa l'autore con le tre figlie, Virginia, Ginevra e Melania, che lo tempestano di domande alle quali lui, come ogni padre, cerca il modo giusto per rispondere.

È un libro in cui tanti padri possono riconoscersi, anzi no: solo i padri che hanno avuto il piacere di trascorrere ore e ore con i propri figli, di accudirli, cambiarli, portarli a scuola, andarli a riprendere, giocare con loro. Non è un libro indicato ai padri assenti, a loro potrebbe fare solo rabbia e instillare rimpianti e rimorsi.

Ci sono tante frasi che andrebbero sottolineate e rilette, ve ne lascio due:

“La bellezza non è facile mai. E se non la scegli solo perché magari ci vuole più tempo ad aprirla, o a raggiungerla, tutto il tempo che risparmierai evitandola non sarà mai una vittoria, ma la più clamorosa delle sconfitte”.

“Perché quello che le donne non dicono non è niente in confronto a quel che gli uomini non fanno”.

Ma non posso fare a meno di inserire anche la terza, la chiusura di un paragrafo:

“Lei ha riso, io per fortuna stavo affettando le cipolle”.

Lascio a voi scoprire come è nata.

Cat says

Oh, this book brought back so many memories! Lovely book written from a father's pov for a change! It's a nicely written account of fatherhood by a stay at home dad in Italy. Loads of good laughs only children can give! Fun read for anyone who is a parent, or is planning on becoming one. maybe a nice gift for a dad to be?!

I received a Kindle ARC in exchange for a fair review from Netgalley.

gufo_bufo says

Diario di un mammo-ex architetto-disegnatore di fumetti. Scritto con garbo, scarsino di spessore, sapore ruffiano/furbetto. Messaggio di fondo: "oh che scelta coraggiosa che ho fatto, lasciando il posto sicuro per seguire le mie passioni! oh che scelta controcorrente mettere al mondo tre figlie e circondarsi di cani!".

Tanabrus says

Questo libro è in realtà una sorta di "diario di viaggio", un anno di ricordi e di scene di vita ritagliate dall'autore, disegnatore della Bonelli ed ex-architetto.

Che ci regala, con la delicatezza e la tenerezza che contraddistinguono la sua scrittura (già nota dai vari post su Facebook), il ritratto di una famiglia. La sua.

Composta da padre disegnatore di fumetti e madre scrittrice di fumetti, che solitamente lavorano da casa e quando non lo fanno è casomai la madre a spostarsi a Milano per le riunioni.

Composta da due cani, da una grande casa presa quando i cani erano di più e da un grandissimo giardino solitamente lasciato incolto.

Da due gruppi di nonni che offrono volentieri il loro supporto.

E soprattutto da tre bambine. 8, 4 e 2 anni.

Tre bambine che offrono quotidianamente all'autore tre visioni del mondo diverse da quelle cui l'adulto è abituato. Più innocenti, più pure, più vere.

E così abbiamo le notti in bianco passate dietro a una bambina ammalata, il ritmo lavorativo che si viene a creare in estate con la chiusura di asili e scuola elementare, la vaga paura di veder crescere troppo velocemente le bambine e la gioia di poter passare tutto il tempo possibile con loro per non perderne neanche un momento. La consapevolezza dell'effimerità di questi anni, e la decisione di farli fruttare al massimo.

Una lettura rapida, leggera e delicatissima.

Linda Zagon says

I would like to thank NetGalley and Penguin Group- Tarcher Perigree for the ARC of "Sleepless Nights and Kisses for Breakfast" by Matteo Bussola for my honest review.

The genres of this novel are Humor, Parenting and Families and Memoir.

Matteo Bussola writes his memoirs of his life as a Cartoonist, his family, wife and three young daughters, and his dogs. These are written in sections of seasons, and are like essays or reflections written within a diary or journal.

The author's descriptions of his interactions with his three little girls is priceless. One never knows what comes out of the mouths of babes. I like that he is involved in taking care of his girls, cooking, and taking them to nursery school. He stays up at night when they are sick, and is comfortable in taking on this role. Seldom do we see how a "father" feels and reacts emotionally to his family. It is nice to see that Matteo Bussola responds to his daughters questions with a dash of humor.

This is a charming recollection and keepsake of a father's love and compassion for his family.

Ginevra says

Insopportabile.

Questa famiglia perfetta, dove non viene mai rimproverato nessuno, dove le fatiche non si fanno mai sentire perché è un piacere stare insieme mi ha urtato profondamente, tanto che ho fatto fatica ad arrivare alla fine.

Poi lui scrive molto bene, ma un filo di realismo in più è d obbligo!

Chicca Palmentieri says

tre stelle e mezzo - recensione completa sul blog Librintavola.altervista.org

Le stagioni si alternano così come le parole che Matteo riporta su carta, raccontandoci episodi di vita quotidiana fatti di amore e serenità. Ci sono le frasi innocenti delle sue bambine e l'amore per la famiglia, ci sono i cani che si lasciano abbracciare dietro uno steccato e ci sono influenze e feste di compleanno, il tutto farcito con una tenerezza che a prima vista può sembrare melensa ma che in realtà non lo è mai perché l'autore riesce a raccontare tutto con leggerezza e molta ironia.

Anncleire says

Recensione anche sul mio blog:

<http://pleaseanotherbook.tumblr.com/p...>

“Notti in bianco, baci a colazione” è l'esordio in libreria di Matteo Bussola, edito da Einaudi. Diventato famoso per i suoi post sul profilo Facebook, Bussola è un fumettista per Sergio Bonelli Editore, un padre, un compagno, un uomo che si impegna quotidianamente per imparare dure verità da raccontare alle sue figlie. E il suo libro parla dritto al lettore, senza filtri, senza strane elucubrazioni mentali ma con la semplicità con cui l'autore si rapporta alle sue bambine. E colpisce nel segno, ad ogni pagina si scopre qualcosa di meravigliosamente semplice eppure sorprendentemente significativo.

Era da un po' che non mi capitava di lasciarmi segnare da una lettura, credo da *The Art of Asking*, ma è una di quelle raccolte che sembrano ergersi da qualsiasi confine e vivere di vita propria. Non credo che ci sia molto da discutere. Ultimamente ci sono state molte discussioni sulla legittimità di portare certi libri in libreria. Si è perso il senso dell'intellettuale, dello scrittore tradizionale o più semplicemente sta cambiando il nostro modo di fruire la cultura? Non è più importante la qualità di ciò che si scrive, il messaggio che si vuole diffondere che il luogo in cui una persona si forma? Credo che da un certo punto di vista si cerchi troppo di puntare il dito, di essere al di sopra di una forma di imprescindibilità che deve essere sdoganata. Che se è vero che certi fenomeni dei social network sono delle piovre pronte a strangolare la qualità e la bontà di un'opera riformatrice e in grado di capovolgere le carte in tavola, ce ne sono altri invece che sono di una importanza fondamentale. Matteo Bussola è uno di quegli esempi fulgidi, una mente capace di raccontare il mondo così come lo vede, trasmettendolo agli altri, arricchendolo certo delle sue esperienze, ma di modo tale che sia sempre formativo. I suoi brevi brani, lasciano sempre una doppia chiave di interpretazione, un livello più profondo, strappano un sorriso e invitano a non fermarsi alla superficie. Bussola si interroga sulla vita, sull'amore, sull'incanto delle piccole cose, quei gesti quotidiani, ripetuti, maledetti, ma sempre custoditi con amore perché è innegabile che la nostra vita sia consolidata dai gesti che ripetiamo ogni giorno, dalle azioni più o meno meccaniche che compongono il puzzle della nostra esistenza. Ma niente è rettilineo, niente è immutabile tutto è in lento divenire. Si cresce, si cambia, si vive. Un anno metaforico, dall'inverno all'autunno, con quel senso di ciclo che si ripete e domande sempre diverse a cui fronteggiare. I viaggi in macchina, la spesa, le feste, le alzatacce, la pizza ordinata come salvavita, tutto contribuisce a rendere le storie di Bussola tridimensionali, pennellate di una esistenza comune, eppure straordinaria. Tutti ci sentiamo stanchi e incapaci di fronteggiare le incombenze di ogni giorno, eppure

Bussola, ci invita a guardare oltre, a fermarci in mezzo alla strada, a non lasciarci sopraffare dalla vita. Tanto comune, quanto fuori dal comune. Ed è questo che più mi ha colpito di questo volume, la straordinarietà dell'ordinarietà. Non c'è niente di stupefacente nei racconti di un uomo dal lavoro precario, che non gli versa contributi, con un mutuo da pagare, tre bambine, una famiglia, una casa, una vita da proteggere. Eppure ogni giorno vediamo una prospettiva diversa, un modo nuovo di affrontare la vita, di accettare i cambiamenti, la precarietà, il tempo che scorre, l'amore che trionfa. Forse anche troppo. Non c'è molto spazio alle tinte forti, alla cupezza, il buio viene sempre sconfitto dall'arrivo dell'alba, della casa che si anima, delle bambine che pretendono attenzioni e coccole. Ed in fondo è questo che rimane attaccato alla pelle quando si chiude il libro, quel senso di speranza nei confronti di un'umanità che forse non fa così schifo.

Il particolare da non dimenticare? Una brioche...

Un libro breve, da cui assorbire ogni pagina, con una forza che abbaglia, senza paternalismi o facili risposte, Matteo Bussola si interroga sulla vita, nel momento stesso in cui la vive. E senza nessuna pretesa ci mostra il suo mondo, che racchiude anche il nostro, donandoci la speranza di un cambiamento che parte da noi e vola verso l'esterno. Siamo tutte piccole gocce, ma in fondo il mare è composto di piccole gocce, e lui la forza si modellare la sabbia ce l'ha eccome.

Buona lettura guys!

TheBitchyBookClub says

Recensione completa sul blog a cura di Medea

Ho scoperto questo libro in una fase particolare della mia vita, ovvero quel terrificante momento di puro orrore e sgomento familiare a tutti gli studenti universitari, altresì conosciuto in termini molto meno melodrammatici come "stesura della tesi". E come molti di voi sapranno è davvero un momento delicato, in cui i nervi sono a fior di pelle, hai un tasso di giramento di coglioni pari a quello di un gatto inferocito a cui ha preso fuoco la coda mentre veniva inseguito da un cane formato dinosauro, oscilli tra la voglia di raggomitolarli in posizione fetale sul divano rimembrando tristemente tempi più felici e un'esagitazione maniacale che ti spinge ad aggirarti senza pace con due occhi allucinati stile Arancia Meccanica.

E voi direte, "Molto bello che tu ci intrattenga con i cazzi tuoi, ma il punto di tutto ciò? Ti sei dimenticata che stavi recensendo un libro? La vecchiaia galoppa?", e io vi risponderò: "Con calma. Ci sto arrivando. L'ho presa alla larga, ma ci arrivo, abbiate fede". Il punto è: questo è uno di quei (rari, almeno per la mia esperienza) libri che ti curano davvero l'anima e ti riconciliano con l'universo.

Recensione completa sul blog a cura di Medea

Jessica says

Quattro stagioni

Tre figlie

Due genitori

Un padre!

Questo è il contenuto del libro: un concentrato di tenerezza divertente. Piccoli frammenti di quotidianità che ti strappano un sorriso (se non addirittura qualche risata) e ti arrivano dritti al cuore. Alla fine ci si sente parte di questa famiglia disordinatamente armoniosa: visualizzi la loro casa, il boschetto limitrofo, i cani in giardino, i vicini e così si crea una sorta di intimità tra lettore e autore che è niente male, proprio niente male!
